Anno VIII. TORINO, Venerdì 16 GENNAIO 1874 Num. 16.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta . . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 12 —
Germania e Austria . . . . . » 32 — 18 — 10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si abbonisce.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 GENNAIO 1874.

Una crisi scongiurata.

Il Ministero dei duchi Decazes e di Broglie fu a un pelo di essere rovesciato da una maggioranza più considerabile che non quella che lo aveva innalzato al potere. Si sa che la causa occasionale per cui i prefati ministri diedero al Mac-Mahon la loro dimissione fu l'essersi vinta con 42 voti di maggioranza la proposta del sig. Franclieu che non si dimentesse la legge relativa ai sindaci prima della municipale. Il maresciallo tuttavia non accettò incontanente le proposte dimissioni.

Basta il nome dell'autore della proposta, uno dei più sfegatati campioni della estrema destra, per dimostrare che la crisi testè scongiurata non ha nulla di comune colle precedenti. Infatti essa fu dovuta ad una lega fra le fazioni più lontane fra loro, che si trovarono momentaneamente sullo stesso terreno per combattere un avversario comune, odiato del pari quantunque per motivi affatto diversi.

Gli oppositori sogliono combattere in Francia l'esagerazione del potere centrale non per un profondo amore della libertà, delle istituzioni, che sopravvivono alle fluttuanti amministrazioni, ma bensì per togliere nerbo ai loro avversari. Il perchè come hanno ghermito il potere si affrettano a fare delle ricantazioni, a conservare per sè ciò che non volevano consentire altrui. Così tutti i Governi in Francia si mostrarono successivamente teneri di fare le nomine dei magistrati municipali e lo stesso signor Thiers riserbò a sè quella dei sindaci delle città popolose. E come e neri e rossi non amano di vedere il signor Broglie influire sulle elezioni per mezzo di trentaseimila sindaci, benchè sarebbero listissimi a loro volta di usare tanto esorbitante potere, così s'accordarono un momento per non lasciare tanta balia ad un Governo che si suppone inclinato od all'orleanismo od alla repubblica moderata.

Qualche cosa di consimile accadde verso lo scorcio del 1848 in Piemonte, quando il Ministero democratico non volle consentire ai Consigli municipali l'elezione dei sindaci, come proponevano i loro avversari, pos'anzi balzati di seggio. Così perdemmo una buona occasione di assicurare una delle libertà più vagheggiate dalla nazione, l'autonomia comunale.

Ma, pensandovi più seriamente, alcuni di questi oppositori temerono in Francia di non poter raccogliere i frutti della facile loro vittoria. La presidenza settennale lascia ad ognuno il tesoro della speranza, il provvisorio è ciò che conviene meglio ad una nazione scissa in molte parti, affaticata, straccbiata in tante direzioni. L'Assemblea pertanto tornò sulle sue orme e diede al 12 un voto di fiducia al Ministero che aveva condannato quattro giorni prima. Il fatto non è certo molto decoroso per quella nazione. Diremo dopo ciò *embrassons nous et que cela finisse?* No certo, non sopravvenne nessun fatto per cui l'Assemblea possa recare un giudizio diverso sulla condotta del Governo, riconobbe soltanto per avventura la sua leggerezza o forse la diversità della risoluzione è dovuta all'essersi presa la prima quando comparativamente scarso era il numero di chi la prendeva. Tale scossa tuttavia non fa che rendere più debole il Ministero, chiarire più incostante la maggioranza che lo sostiene.

Tutte le elezioni che si succedono, riescono omai contrarie al Governo. Il terreno gli è minato sotto i piedi. Esso fa degli sforzi immensi ma frustranei per resistere alla corrente che lo travolge. E con tutto ciò non gli venne pur fatto di amicarsi la destra, non meno ostinata ed assoluta che la parte repubblicana. Basta il leggere i fogli di quella fazione per convincersi che accetta il Governo presente per timore del peggio, ma coglierebbe di buon grado la prima buona occasione che si presentasse per iscavalcarlo. Bastò quella innocua, anodina lettera ai vescovi per eccitare la santa indegnazione dei figli dei crociati, e questi non perdonarono al duca di Magenta le parole con cui egli osava confortare i monsignori a pacificare gli animi, a non impacciarsi di politiche faccende.

Il duca di Broglie ha voce di essere il personaggio più importante del Gabinetto, com'è l'autore principale del conferimento della presidenza settennale al maresciallo Mac-Mahon. Ora egli fu già ardente sostenitore della libertà, della conciliazione di essa colla religione, della separazione della Chiesa e dello Stato, e questa è l'accusa più grave che gli venga fatta dalla fazione ultramontana. La nomina del marchese di Noailles a ministro d'Italia è una conferma-zione di questa opinione e basterebbe essa ad inimicargli quella parte che non vorrebbe alcun ministro di Francia presso re Vittorio Emanuele o almeno tale che non eccitasse alcun sentimento di avversione al Vaticano. *Tantae ne animis coelestibus irae!*

Ecco il motivo per cui il Governo attuale della Francia, mentre è accettato dalla maggioranza in mancanza di meglio, non soddisfa compiutamente nessuno, come non potè durare il sig. Thiers co' suoi sforzi acrobatici, nonostante la incomparabile destrezza di quell'atleta. Meglio per lui e per l'Italia altresì che il presidente della repubblica francese e i suoi ministri Broglie e Decazes lasciassero gli accorgimenti e le coperte vie e pur resistendo a tutto potere ai conati dei nemici dell'ordine si appigliassero francamente al partito della libertà, deponessero la folle speranza di propiziarsi gl'incorreggibili retrivi, di cui pur ieri hanno potuto scorgere le tendenze, dessero finalmente un'arra sicura all'Italia ed all'Europa intera di intendere alla pace ed all'amicizia coll'estere potenze, e si raffermassero in tal guisa solidamente al potere.

CONCORSI AGRARI REGIONALI.

Carissimo amico,

Tu mi chiedi: — « Si fa un gran parlare di « questi *concorsi agrari regionali*, uno dei quali « deve aver luogo, dietro quanto venne pub- « blicato, in questo stesso anno, a Novara, « comprendendo le provincie di Torino, Ales- « sandria, Cuneo e Pavia; quale è la impor- « tanza di questi *concorsi*, l'organamento loro « ed i risultati che ve ne ripromettete? »

Eccomi a rispondere brevemente ed alla buona ai tuoi quesiti.

Premetto che uno dei mezzi praticamente riconosciuto fra i più efficaci per promuovere il progresso industriale fu ed è quello delle *Esposizioni* e dei *Concorsi*, purchè ordinati con opportunità e saggiamente diretti.

Aggiungasi però che se codeste mostre e codesti convegni si chiariscono utili al progresso della industria in generale, lo sono particolarmente poi e molto più a quella dei campi, all'agricoltura, la quale difetta di quegli spessi rapporti coi grandi centri che godono i manifatturieri, e manca di quegli eccitamenti che le esigenze del vivere civile e gli stessi capricci della moda imprimono a tutte le altre industrie, mentre egli, l'agricoltore, deve senza lode e senza biasimo, starsene tranquillo e ignaro, intento al prodotto, comunque ricavato dalla sua industria.

I *Concorsi agrari* in Francia e nell'Inghilterra tolsero l'agricoltore dalla sua spatia con polemiche talvolta benigne e talvolta acerbe, ma sempre feconde di utili ammaestramenti.

Nelle *Esposizioni* si premia bene spesso lo incettatore e raramente il produttore; si premia il prodotto esposto anche senza merito, messo in mostra, se vuoi, con garbo, anzichè gli studi, le cure, gli stenti ed il danaro speso per ottenerlo.

Nei *Concorsi*, per contro, è mestieri dar ragione di quanto si espone, dire come si è ottenuto l'oggetto esposto, porlo a raffronto con altri, affinchè ne possa risultare il suo vero merito intrinseco di tornaconto e possa raccomandarsi qual modello agli altri.

I concorsi comprendono gli *animali riproduttori*, le *macchine* ed i *prodotti agrari*, cioè i principali elementi della produzione, e comprendono in ultimo il *podere* e l'*azienda rurale* nella quale si svolgono cotesti elementi, funzionano e lavorano per ottenere i prodotti.

Gli *animali riproduttori* presentandoli al concorso devono essere accompagnati non solo dal nome e dalla residenza del proprietario; ma eziandio da tutte quelle indicazioni di razza, età, attitudini, ecc., richieste per farne conoscere i pregi. Nota poi, mio buon amico, che gli animali presentati e ammessi al Concorso saranno divisi in *sezioni*, quanti sono i gruppi degli individui che maggiormente si rassomigliano, *raffrontati fra di loro*, e finalmente, quelli premiati, marcati in modo apparente e *indelebile*, descritti in apposito registro per essere conservati e destinati alla riproduzione.

Quanto agli *strumenti*, dovranno pur essi essere accompagnati da apposita descrizione sommaria, non loro e prezzo, *esperimentati ripetutamente* quante volte si stimerà dalla *Commissione giudicatrice* necessario, affinchè sul merito degli strumenti stessi, convenienza loro e quella data situazione e condizione economica degli abitanti si possa fare e dare un giusto giudizio.

Così pure pei *prodotti agrari* si dovranno indicare esattamente la provenienza, le quantità raccolte, quelle annualmente vendute, i prezzi di spaccio, ecc., per rendere possibile alla Commissione i giudizi di confronto e le ragioni di raccomandarli a merito.

Pei *poderi* ai quali vanno riservati i così detti **premi d'onore**, sono stabilite due visite sopra luogo, una nel marzo e l'altra nel maggio, affine di accertarsi dell'esattezza delle dichiarazioni che furono prescritte quale documento della domanda di concorso, dichiarazioni che debbono contenere la descrizione del podere, delle stalle, il suo ordinamento, i miglioramenti ottenuti, la **contabilità**, la estensione stabilita non inferiore alla media propria dei poderi della provincia cui appartiene, ecc.

I premi per i poderi, *premi d'onore*, vennero stabiliti in medaglie d'oro ed in oggetti di un valore di tremila lire almeno, più altre medaglie e denaro per i lavoratori del podere istesso.

Gli altri premi sono non solo di *incoraggiamento*, ma anche *rimuneratori*, fatto riflesso specialmente agli animali *riproduttori*, alla somma delle cure lunghe e perseveranti ed al grado di perfezionamento raggiunto meritevole di premio e di raccomandazione.

Codesti concorsi dovettero abbracciare un territorio assai vasto, non essendo probabile di avere in limitata periferia quel numero di proprietari miglioratori, e di persone intelligenti e capaci, di enti premiabili, infine tali da contribuire al buon ordinamento ed al felice loro risultato.

Nove sono i concorsi agrari aperti annualmente in Italia, due dei quali nelle isole e sette nel continente.

La estensione massima sarebbe di 39,936 32 c. q. e la massima popolazione in 4,016,411.

La circoscrizione nella quale è compresa la provincia di Torino misura c. q. 32,613 52 con una popolazione di 3,347,999.

La sede del concorso *passa ogni anno da provincia a provincia* affinchè tutte le parti del regno provino i vantaggi di queste solennità agrarie.

Dunque presto o poi verrà il turno di Torino e provincia.

In Francia ove nel 1850 i concorsi agrari regionali erano *tre*, nel 1860 furono portati a *dodici*, e la spesa annua ascende a 1300,000 e più lire.

Nel 1850 quando si iniziarono i concorsi, si ebbero in Francia appena 131 animali riproduttori, 157 strumenti e 60 gruppi di prodotti agrari; nel 1860 gli animali erano 1350, gli strumenti 860, i gruppi di prodotti agrari 2740.

Il direttore generale dell'agricoltura di Francia rimandando la storia del decennio trascorso dalla istituzione dei concorsi fece avvertire il Ministero come durante quel periodo si fosse *aumentata notevolmente in Francia la produzione della carne, migliorata quella delle lane ed accresciuta di un buon terzo quella del frumento.*

Auguriamoci che avvenga altrettanto in Italia; ma per ciò ottenere sarebbe ed è necessario scuotere l'apatia che ci governa, persuaderci che i *concorsi agrari*, se meglio convengono ad un'agricoltura avanzata delle semplici esposizioni, esigono imperiosamente operosità, lavoro materiale e morale, buon volere e fermo proposito di avvantaggiare col bene nostro individuale quello della nazione.

L'Italia non potrà mai dirsi veramente emancipata ove non faccia alla politica seguire la emancipazione economica, producendo quel tanto che le abbisogna senza ricorrere alla importazione.

Il mezzo migliore per progredire, per aumentare la produzione, lo ripetova bene spesso un illustre nostro concittadino, il marchese *Emilio Di Sambuy*, sta tutto nella istruzione.

I *concorsi agrari* ce l'offrono e teorico e pratico, nelle risoluzioni delle questioni proposte ai concorrenti e sul libro pratico dei campi, nei poderi, nelle cascine; facciamo di aiutarli.

Scusami, caro Vittorio, la fretta e la furia a coll'informe abbozzo compisci tu il largo quadro, *sia pur dell'avvenire*, che io volevo e non sono riuscito forse a tracciare.

Credimi, ecc.

G. Ancozzi-Masino.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** del 18 dicembre, che approva lo schema per il regolamento relativo alla costruzione, mantenimento e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Livorno.

2. **Disposizioni** nel personale sanitario delle case di pena.

CRONACA CITTADINA

— **Il Consiglio comunale** è convocato questa sera in pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Tronco ferroviario fra la Stura e la linea di Ciriè pel trasporto di materiale stradale.

(56) (Vedi n. 15)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

— L'amore è cieco, ragazza mia, ma gli amanti non lo sono, disse Van Pick ridendo. Spero che voi siate destinata a qualche cosa di meglio che a diventar la moglie d'un falegname o d'un contadino. Volete forse, alla vostra età, rinunciare a tutte le pretese alle quali la vostra condizione vi dà diritto, dividere la sorte delle donne tedesche, di cui avete sotto gli occhi il triste esempio? Siete disposta a guidare i buoi attaccati all'aratro durante molti giorni di seguito, e fare la cuoca, e ripulire, lavare, accudire ai ragazzi, soppressare, ed essere poi contenta la sera se potete avere una minestra dopo esservi affaticata durante tutto il giorno? Susanna, in nome di Dio, non ingannatevi voi stessa sul vostro carattere! Prima che fosse trascorsa una settimana voi sareste la persona più sventurata di questo mondo, e, ciò che v'ha di peggio, no potreste accusare nessun altri che voi della sorte che vi sarreste scelta.

— Signor Van Pick!... sclamò Susanna gravemente.

Ma il giovane l'interruppe, e continuò:

— Oh! non ditemi signore; lasciamo in disparte tal formola d'etichetta.

— Signor Van Pick, ripetè Susanna con maggior enfasi, voi avete davvero abbozzato un quadro nel quale vedo adombrato il mio destino. Una povera ragazza mia pari non può aspirare ad una miglior condizione; una donna deve confidarsi allo sposo suo e rimettere nelle di lui mani la sua esistenza, e fortunata deve stimarsi colei che incontra un cuore onesto e fedele ancorchè scompagnato dalle ricchezze e dal talento! Posso io nella mia condizione nutrire ambizione maggiore?

— Sicuro che lo potete, e lo dovete, sclamò il giovane il cui volto s'infiammò a tali parole. Volete essere mia moglie? gli disse infine stringendosela al seno. L'Australia è un paese dove ognuno che sia intraprendente può far fortuna, e spero che almeno potrò procurarvi un'esistenza migliore di quella che condurreste con quel contadino.

Susanna si fece di porpora in viso ed abbassò gli occhi senza rispondere; indi mormorò sottovoce senza sciogliersi dall'amplesso di Van Pick:

— Se potessi prestarvi fede! se sapessi che la vostra sincerità fosse uguale a quella di Cristiano, il quale m'ama proprio sinceramente, e farebbe di tutto per rendermi felice!...

— Carissima, amatissima Susanna! le susurrò il giovane deponendole un bacio sulle labbra che non cercarono di opporsegli, potete dubitare della mia sincerità, del mio ardente affetto? Parlerò a vostro padre dentr'oggi stesso; ero qui venuto per proporgli d'associarsi meco in un'impresa importante che deve condurci alla fortuna, e che ci arricchirà entrambi. Devo dirgli che voi m'amate, che acconsentite a sposarmi?

— Mio padre non vorrà sentirne parlare di quest'unione, ne sono certa, rispose Susanna, gettando un timido sguardo verso la casa interamente nascosta dal folto d'olivi. Egli preferirebbe vedermi moglie di Cristiano.

— Ma voi e vostra madre lo farete cangiar di consiglio, rispose Pick; mistress Lischke da molto tempo mi conosce e mi stima, ella s'è accorta del mio amore per voi.

— Io tremo solo pensando a quello che dirà mio padre.

— Abbiate confidenza in me, cara fanciulla, disse Pick con voce sommessa, e stampando un secondo bacio sulle guancie della giovinetta. Voi dunque accettate? Scaccierete il contadino tedesco? sarete la mia cara e buona donnetta? Lo volete?

E così dicendo, le labbra dell'amante si accostarono di nuovo dolcemente a quelle di Susanna, la quale stette un istante a guardarlo cogli occhi umidi di lagrime: accolse infine quel bacio, si tolse dalle braccia del suo futuro, e s'affrettò a raggiungere la casa.

Oscar Van Pick rimasto solo, seguì degli occhi la giovanetta finchè potè scorgerla, poi s'assise sovra una panca, incrocicchiò le gambe una sull'altra, appoggiò il gomito destro sopra il ginocchio, zufolò alcune note battendo la misura col piede e disse infine ad alta voce:

— Benissimo: ecco una preziosa fanciulla, vivace, spigliata, fresca di spirito e di corpo: il vecchio ha molti denari... Ma come farò ad ammogliarmi? Se le mie speculazioni sul carbon fossile riuscissero, se la farina aumentasse di prezzo tutte andrebbe bene: tengo ora diversi ferri al fuoco... Maledizione! Vorrei sapere il perchè una testa organizzata come la mia, ma senza un soldo di capitale, non deve riuscire a formarsi una fortuna nel turbinio della vita australiana. Si dice che l'accortezza è una delle qualità principali per riuscire nelle imprese; che si deve saper scegliere i momenti opportuni; eppure le cose non vanno sempre a seconda dei calcoli fatti e delle misure adottate!... Ora anche questa dichiarazione mi pare sia stata fatta con troppa fretta. Uhm! Il vecchio ha il capo duro, da vero contadino tedesco; son gente strana costoro; essi immaginano di non avere mai abbastanza buona opinione di sè stessi per aver saputo, mercè un assiduo lavoro, far uscire dei dollari dal suolo. Il loro guadagno non lo devono che alla perseveranza, poichè non hanno altro merito che quello del lavoro. Il vecchio pazzo sarà adunque duro come una roccia, lo so bene..., ma la moglie la troverò più arrendevole. Essa è tanto buona quanto la stupida!... Ma e se poi entrambi acconsentissero al matrimonio, ma non offrissero una dote? Oibò, continuò egli come per iscacciare ogni spiacevole supposizione, l'affare del carbone aggiusterà tutto, l'ho proprio trovato a proposito; su questo punto c'intenderemo facilmente; e fece un gesto colle dita come se stesse contando del denaro: quando il contadino annasa il guadagno, potete esser certo d'averlo a vostra disposizione. Ad ogni evento mi sono cacciato audacemente nell'acqua: ora bisogna nuotare con coraggio.

Pick si calcò il cappello sul capo, incrocicchiò le mani dietro la schiena, fece alcuni passi qua e là finchè fu ben deciso, ed allora seguì la stessa direzione che Susanna aveva presa pochi momenti prima, per raggiungere la casa, la quale era separata dal giardino solamente da un cortile.

(*Continua*)

Istituto Bonafous — Bilancio per l' anno 1874.

Istituto Bonafous — Elezione di tre membri del Consiglio direttivo.

Ospedale maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino ed Ospizio della Maternità — Revoca della cessione in uso di una striscia di terreno a giorno del fabbricato di San Michele.

Strada vicinale della valle Patonera — Domanda di dichiarazione di comunalità.

Strada del Cresto — Alienazione di una striscia di terreno.

Revisori dei conti — Surrogazione del cav. Cyntana, demissionario.

Costruzione di un sopra-passaggio attraverso la ferrovia a Porta Susa — Petizione di alcuni proprietari ed abitanti di quella località.

Nuovo piano d'allineamento della via Cottolengo.

Doni ed omaggi — Dono del cons. Pomba alla Biblioteca civica.

Università. — Domenica, 18 del corrente mese, alle ore 2 pom., il professore Castro giovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

Museo industriale italiano. — Stasera alle 8 1/2 il prof. D. Tessari darà la solita lezione di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, e parlerà delle intersezioni dei poliedri fra loro, ed applicazioni a casi pratici.

Corso serale di contabilità. — Presso l'Istituto commerciale diretto dal dottor Carlo Argan, via della Zecca, n. 11, piano 2°, il prof. M. F. Daniele aprirà un corso serale di aritmetica commerciale e di ragioneria. Le lezioni si ricevono fin d'ora presso la Direzione dell'Istituto medesimo, tanto per una sola quanto per tutte due le materie. Il signor Daniele, oltre all'essere professore titolare all'Istituto predetto, all'Istituto internazionale italiano, fu per oltre tredici anni segretario della Casa Unione tipografico-editrice torinese, onde unisce alle cognizioni teoriche la pratica, la quale è della massima importanza in tutte le tecniche discipline.

Il professore medesimo ha pure stampato testè coi tipi Camilla e Bertolero, piazza Vittorio Emanuele, n. 1, una collezione di *dodici registri commerciali* per la tenuta a doppia partita a sistema sintetico. I medesimi sono comodi per tutti i riguardi stando nelle proporzioni dell'60 per cento sulla larghezza e del 1/3 per cento sull'altezza. Inoltre la giusta proporzione della carta nei vari libri, la lineatura, il colonnato e l'assoluta indipendenza di un libro da un altro ne rendono più facile il maneggio, più chiara la dimostrazione.

Circolo pensiero ed azione. — Si pregano caldamente i soci a voler intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo venerdì, 16 corrente, alle ore 8 pom.

Il Consiglio direttivo.

Scuola Mazzini. — Domenica, 18 corrente, alle ore 2 1/2 pom., invece della solita conferenza, avrà luogo una *Commemorazione delle tre giornate di Digione*.

Il Circolo della gioventù cattolica di Torino, onde impetrare la guarigione di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, farà celebrare nel Santuario della Consolata un sacro triduo che avrà luogo nei giorni 17, 18 e 19 del corrente mese, alle ore 5 pom.

Società promotrice delle Belle Arti in Torino. — Domenica, 18 corr., a un'ora pomeridiana precisa, in una sala dell'edifizio sociale (via della Zecca, 25) si terrà l'adunanza generale dei soci prescritta dall'articolo 14 dello statuto sociale e dall'articolo 7 del regolamento per il prestito della Società.

I soci sono caldamente pregati di intervenire.

Ordine del giorno:

1. Relazione del segretario.

2. Relazione della Commissione stata incaricata in adunanza generale del 19 gennaio 1873 dell'esame dei conti riguardanti l'esercizio di detto anno.

3. Deliberazione sul modo di accettazione delle opere alla Esposizione della primavera 1874.

4. Votazione per la nomina del vice-presidente (1), del vice-segretario (2), del tesoriere (3) e di due consiglieri (4).

5. Votazione per la nomina della Commissione, la quale dovrà a suo tempo esaminare i conti dell'esercizio 1874 (5).

6. Decima estrazione a sorte di quaranta azioni del prestito sociale, previo abbruciamento delle 39 cartelle state rimborsate in seguito alla estrazione dell'anno scorso.

Torino, 12 gennaio 1874.

Per la Direzione
Avv. L. Rocca,
direttore segretario.

(1) Barone Francesco Gamba.
(2) Toesca di Castellazzo conte Gioachino.
(3) Bertolotti Carlo.
(4) Ceppi conte Carlo — Quadrupani cav. Ottavio.
(5) Carignani Scipione — Moretta cav. Bartolomeo — Noll cav. Corrado.

Feste del carnovale. — Pregati inseriamo:

Ieri il Sindaco di Torino ha convocati i principali esercenti in generi alimentari. Gli intervenuti erano una cinquantina, ed unanimi pregarono il prefato signor Sindaco di essere interprete presso la Giunta ed il Consiglio comunale dei loro sentimenti di gratitudine per avere anche in quest'anno stanziata una somma per le feste del carnovale.

I predetti esercenti promisero il loro maggior possibile concorso, ed esternarono la speranza che ad essi vorrà pure unirsi il commercio in generale ed in special modo quelle categorie che più direttamente traggono utile da cotali feste.

Intanto sappiamo che per opera della Società degli esercenti verrà fra breve costituito un Comitato il quale verrà diviso in altrettanti sotto-Comitati per raccogliere le obblazioni che si ha fiducia saranno generose, se vuolsi che le feste riescano atte ad attirare numerosi forestieri.

Mercè adunque la somma stanziata dal Municipio, e mediante le oblazioni private è sperabile che la Società Gianduja vorrà risorgere, rendendosi, come sempre, benemerita della cittadinanza Torinese, coll'accoppiare l'utile al dilettevole.

Società di patrocinio dei piccoli Spazzacamini. — Ieri alle 3 pomeridiane ebbe luogo l'annunciata inaugurazione dell'istituzione dell'opera della Società di patrocinio dei piccoli Spazzacamini nel locale fornito dal regio Ospizio di carità coll'invito a S. E. il presidente onorario conte Federico Sclopis, al signor Prefetto, al signor Sindaco di questa città, al signor conte Rebaudengo, presidente del suddetto Ospizio, alle gentili signore Patrone ed ai soci sovventori.

Il presidente conte Corsi lesse un suo discorso indicando lo scopo benefico della Società, e presentando i dettagli circa a quanto si è agito per istabilirne l'impianto, e renderne possibile l'attuazione colla maggior sollecitudine. Si è presentato il conto dei fondi fin qui ricevuti e delle spese incontrate, ed infine si sono introdotti gli intervenuti a visitare i dormitori e gli altri locali destinati agli spazzacamini. Si vide di questi il primo nucleo stato raccolto, vestiti di tutto punto col nuovo uniforme adottato dalla Società: si videro le prime provviste allestite pel loro vitto, e si fece l'ispezione dei letti per loro preparati.

Si debbe dire che il tutto sia stato di ben grata sorpresa ai visitatori, che ebbero a manifestare in modo ben sentito la loro massima soddisfazione.

Si può quindi affermare che il provvedere a questa classe di meschini ragazzi non sia più solo un'aspirazione ed un voto di quanti hanno miti sensi in cuore, dacchè si è iniziata con sì favorevoli auspicii la sua attuazione: per cui non vorrà venir meno il benevolo concorso di tutta una cittadinanza che sempre ebbe una voce di compianto alla vista di tante sofferenze di quei bambini.

— Dall'egregio signor Raffaele Angeloni, di Napoli, ci pervenne la generosa offerta di L. 50, colla seguente lettera che ci facciamo premura di pubblicare:

Sig. Direttore della *Gazz. Piemontese*
Torino.

Napoli, 13 gennaio 1874,
via Vergini, 50.

La nobile e patriottica proposta propugnata dal suo accreditato Giornale, nello scopo di costituire nella illustre Torino una Società per promuovere l'abolizione della tratta dei piccoli schiavi bianchi italiani, mi dà occasione manifestarle, che io proposi appunto una simile Associazione nel fine di far cessare il traffico infame che deturpa insieme all'Italia le regioni meridionali, massime le provincie di Basilicata e Calabresi. Ne feci appello agli Italiani con un mio articolo inserto nell'accreditato periodico di Napoli, *La Libertà*, 7 marzo 1871, N. 65.

La lusinghiera conferma delle mie idee, e che ora splendidamente, e positivamente rivivono nel suo autorevole periodico, mi autorizzano a farle noto che io nello scopo di dar vita e promuovere una simile associazione, feci pervenire copia di quell'articolo con mia lettera, a tutti i sindaci delle città e delle più grosse borgate, ai deputati al Parlamento ed alle principali autorità amministrative di quelle quattro provincie; ma la mia povera voce rimase tanto inascoltata, che nessuno degnò rispondere, meno la onorevole eccezione del cav. Miani, prefetto di Cosenza.

Ora non mi resta che offerire per mio conto a codesta umanitaria Associazione la somma di lire cinquanta che le fo pervenire con l'annesso vaglia, augurandomi che la santa e patriotica opera del riscatto dei fanciulli italiani si faccia col mezzo di sottoscrizioni nazionali.

E voglio sperare eziandio che, come avvenne per la proposta che feci per la sottoscrizione nazionale pel ritorno in Italia delle ceneri di Foscolo, di cui fui il fortunato iniziatore nel sesto centenario di Dante, così spero che la nobile proposta da lei degnamente iniziata abbia il massimo incremento pratico per mezzo del suo valevole appoggio; e che la città ed i comuni italiani vogliano almeno in parte imitare la generosa iniziativa di progresso morale e civile cui incede innanzi a tutto, e sempre nobilmente, Torino, gemma preclara del Piemonte, di questo incrollabile palladio di splendide virtù politiche e cittadine.

Gradisca i miei saluti, e con profonda stima me le dichiaro

Devot.mo
Raffaele Angeloni.

Danneggiati dal terremoto nel Veneto. — Dall'onor.mo signor sindaco di Belluno, nonchè dalla Deputazione provinciale di Treviso, il Comitato di soccorso instituitosi in Torino ricevette ringraziamenti caldi di affetto e riconoscenza per le somme raccolte in favore dei danneggiati dal terremoto, ed inviate alle rispettive città giusta il desiderio degli oblatori, come da rendiconto pubblicato da noi nel num. 275 della *Gazzetta Piemontese*.

Nel frattempo pervennero le seguenti oblazioni:

M. Pesaro	L.	2 »
Rindelli Giuseppe	»	1 »
Silvestri Benedetto	»	» 50
Caria	»	1 »
N. N.	»	1 »
	L.	5 50
Si deducono le spese postali sostenute dal Comitato in tutto il frattempo	»	1 50
	L.	4 »

Un vaglia suppletorio di L. 4 venne quindi rimesso oggi stesso al signor sindaco di Belluno, mentre il Comitato dichiara chiuse le oblazioni con quest'ultima offerta.

Cronaca bianca. — Riceviamo una lettera da un egregio signore, il quale ci scrive che l'altra sera passando ad ora piuttosto tarda in via dell'Arsenale si vide raggiungere da un giovane signore il quale gli porse un portafogli con una mano e coll'altra L. 135 in biglietti che erano usciti dal portafogli medesimo il quale era caduto dalle tasche di chi ci scrive.

Questi ringraziò il gentil giovane con calda riconoscenza, ed avrebbe voluto fare qualche profferta, ma l'altro, nulla volendo sentire di codesto, disse aver fatto nient'altro che il proprio dovere. Allora il signore che aveva perso il portafogli volle almeno conoscere il nome del rinvenitore e seppe come questi fosse il distinto giovane Angelo Nota, studente di belle lettere nella nostra Università.

È pur vero che questo egregio giovane non ha fatto che il suo dovere, ma oggidì anche fare il proprio dovere diventa degno d'encomio.

Balli. — È domani, sabbato, che la nuova Società da noi annunziata, la quale si intitola *Pietro Micca*, darà il suo primo veglione mascherato al teatro D'Angennes.

E domani pure al Carignano faranno ballare i *Fieni d'Gianduja*, i quali sanno sempre far riuscire benissimo le loro feste.

La Società dei *Buoni amici* poi darà al Vittorio Emanuele la sua seconda e democratica veglia danzante per il popolino, che vi accorre piuttosto numeroso.

Il *Circolo Nazionale* apre domani sera le sue sale, portiere Lamarmora, 8, ad una delle solite feste da ballo, che riescono sempre graditissime agl'invitati.

Teatri. — Questa sera, come abbiamo già avvertito, ha luogo al D'Angennes un gran concerto vocale ed istrumentale, diretto dal maestro Tauro, a beneficio della giovane artista di canto signora Galliani Maria.

Il programma si compone di quattordici pezzi. Il biglietto d'ingresso L. 1.

Il famoso prestidigitatore sig. Buatier de Kolta, che si è fatto tanto applaudire ultimamente al Vittorio Emanuele, darà domenica, 18, a questo teatro una grande rappresentazione *féerique* di alta prestidigitazione, con un programma nuovissimo.

Il progetto di dare opere allo stesso teatro nella stagione in corso, è andato fallito. Impresa, artisti e perfino il *Nabucco*, hanno fatto fagotto per teatri meno infidi.....

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 14 gennaio 1874.

Campagna Petronilla, d'anni 77, di Torino — Invernardi Ernesto, id. 29, di Racconigi, impiegato alle R. Poste — Dentis Antonio, id. 22, di Torino, soldato nel 5° reggimento artiglieria — Degiorgis Achilla, id. 19, di Dorno (Mortara), garzone libraio — Altina Luigia, id. 40, di S. Benigno Canavese — Ungliani Angela nata Sandini, id. 83, di Lombardore — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 15 gennaio 1874.

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

Lunedì mattina si spense in Torino un'esistenza preziosa. La signora Virginia Martelli-Olagnero cessava di vivere, appena toccata l'età di 46 anni. Colta intelligenza, sentire squisito, modi cortesi e virtù modeste. La memoria di questa donna egregia rimane scolpita nell'animo di quanti la conobbero da vicino. I suoi congiunti non possono che ricordarla con riverenza e dolore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
15 gennaio 1874.

Ore	Altezza b. r. ridotta a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione	Forza	Stato atmosferico
9 ant.	744,2	— 3,4	3,5	100	15°	7'	calma	ser. n.
Mezzo.	745,2	— 3,1	3,4	93	15°	5'	S E d.	s. p. n.
12 m.	745,0	+ 0,8	3,6	74	15°	9'	calma	n. p. s.
3 pom.	744,7	+ 2,8	3,7	66	15°	8'	calma	ser.
6 pom.	745,0	+ 2,1	4,3	82	15°	7'	calma	ser.
9 pom.	745,2	+ 0,9	4,3	88	15°	5'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 4,8; massima + 3,0
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dal 16 — 1,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 17 gennaio 1874.
Nascere del **Sole**, ore 7 55 — Passaggio al meridiano, ore 0 29 — Tramonto 5 4
Nascere della **Luna** 7 44 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 42 matt.
Tramonto, ore 3 47 sera
Giorno della Luna 29°.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15

— Ebbene, siccome tu sei certo di trovare sempre in pronta la mia amicizia, apri almeno quelle povere lettere che stanno così aspettando impazientemente di essere lette.

— Eh mio caro! Tante edizioni, il più delle volte scorrette, della medesima frase. Potrei dirti fin d'ora quello che contengono. — E così dicendo Rolandini prendeva sulla mensola le lettere ad una ad una, le apriva, vi gettava su un'occhiata e le riponeva con indifferenza in una cassettina lì presso. — Nella stessa guisa ciascuna di coteste scrittrici me già la risposta che io le farò.

— Allora perchè scriversi? — disse rudemente Maurizio, la cui fronte s'annuvolava sempre più.

— Perchè? — Eh! per bacco, nel solo scopo di darsi dei ritrovi. Vedi, Maurizio mio, che in questo non puoi dirti più selvaggio d'un Irocchese. Ogni corrispondenza di avventura galante, nella nostra società moderna, spogliata di tutte le frasi poetiche e romantiche, si riduce a questo semplice dialogo. « Signora — dice lui — concedetemi di potervi dire due parole a quattr'occhi. » « Mi meraviglio! — risponde lei — per chi mi prendete? Non verrò a nessun ritrovo. » « Sì che ci verrete, angelo mio, perchè io vi adoro. » « Ah! se poi mi adorate, è un'altra cosa: verrò! » E metti pur pegno, Maurizio, che ogni donna la quale cominci a rispondere, presto o tardi riuscirà a questa conclusione...

Adalberto s'interruppe: aveva presa sulla mensola l'ultima delle lettere che vi stavano ammucchiate; quella che Lega aveva per un momento portato nella sua camera; appena ebbe gettato uno sguardo sulla soprascritta, egli trasalì; i suoi lineamenti fino allora improntati d'una leggerezza quasi di scherno, presero un'espressione di sorpresa e di gioia, che divenne un'ebbrezza quando egli ebbe letto le poche righe scritte nel foglietto.

— Oh sia felice! — esclamò egli allora, baciando appassionatamente quella carta. — Ella verrà! Dopo tanto severo contegno, dopo aver tanto lottato, finalmente!... Ah! non lo sperava così presto... Questa sera ella verrà!

V.

Questa viva emozione di Adalberto non durò a lungo; ricordandosi le sue parole di poc'anzi, ond'egli aveva esposta la bizzarra sua teoria delle avventure galanti, Rolandini si rincorò a Maurizio, il quale lo stava guardando con rispetto di compassione insieme e di rimprovero.

— Vedi! — gli disse, scoppiando in una risata — avevo io torto di dirti che tutto in ciò si riduce alla quistione: « venire o non venire? »

La collera prorupe nell'animo onesto di Maurizio Ponti.

— Ah! codesta è un'indegnità — gridò egli. — È peggio che leggerezza la tua, è disprezzo d'ogni buon sentimento, è crudeltà.

E in quel primo impeto, preso il suo cappello, egli si diresse rapidamente verso la porta.

— Maurizio! — gridò Rolandini stupefatto, correndo a fermarlo — che è ciò? Perchè quest'ira? In che t'ho offeso? Se t'ho fatto perdonami... Ho ferito i tuoi sentimenti, le tue convinzioni, le delicatezze del tuo animo retto..... Ma sai pure una cosa, mio caro e vecchio compagno d'armi: sai è che con tutti i miei difetti, ti amo sopra tutto, e come tu hai posto a repentaglio la tua vita per me a Novara ed a Roma, io sono pronto a versare tutto il mio sangue per un tuo qualsiasi vantaggio... Dunque smetti quell'aria irritata. Fra amici come noi non ha da esser luogo a sorrisi nè malumori. La nostra amicizia è cosa sacra: e se tu lo vuoi, io, che pur conosci il qual fierezza sia, io, che ti ho già chiesto perdono una volta, sono disposto a domandartelo nuovamente.

Rolandini parlava con vera sincerità, con evidente emozione, e la sua bella figura aveva un'espressione di pentimento e d'affetto così irresistibile che Maurizio, cedendo alla tradizione della sua fiducia d'un tempo, si lasciò ricondurre sul sofà.

— Strano mistero che è l'uomo — esclamò Ponti, guardando il suo amico con un misto di affezione e di serietà. — Ecco qui tale che commette freddamente, per sollazzo, per abitudine, atti scellerati che devono suscitare la indignazione d'ogni anima generosa, eppure egli è buono, ha mente e cuore; la voce dell'amicizia e dell'onore vibrano profondamente in lui... Aimè! Egli non ha punto coscienza del male che fa; eppure codesto male è orribile.

— Ah se faccio codesto « male orribile » senza saperlo — disse Adalberto, tentando tornare al tono scherzoso — devi conchiudere che un poco scusabile lo sono.

— No, no — riprese con una maggior concitazione Maurizio. — No, non sono scusabili coloro in cui la intelligenza non è offuscata, che comprendono il vero, il giusto, il bene, la cui anima è aperta ai generosi impulsi, e che pur tuttavia sono così malvagi da condannare alle lagrime, al disprezzo, ai più fieri tormenti delle povere creature delle quali il solo torto è di credere in loro, di rimanere accecate dalle loro parole, di abbandonarsi a loro sino al sacrificio.

— Olà! In parola d'onore non ti comprendo. Di chi vuoi tu parlare?

— No, non sono scusabili — continuò Maurizio — e per questi colpevoli la Provvidenza prepara punizioni terribili.

— Bene! Siamo da capo colla Provvidenza!

— Tu trovi certo burlesco che un soldato parli della Provvidenza?

— No; ma è cosa triste vedere uno spirito così distinto e sodo come sei tu, lasciarsi offuscare da tali fantasticaggini....

— Odimi Adalberto! Sei tu capace di dar retta per dieci minuti alle serie parole d'un amico? Temo pur troppo che parlerò inutilmente; ma ho il dovere di farlo.

— Parla, parla pure: — rispose Rolandini reprimendo un moto d'impazienza e di noia.

— Tu, testè, hai baciata una di codeste letterine con trasporto esclamando: « Ella verrà! dopo tanto severo contegno, dopo aver tanto lottato.... »

— Sicuro! Avevo già quasi perduto ogni speranza. Ora ella stessa mi scrive di venire; e siccome la conosco incapace di qualunque anche menoma menzogna....

— Una donna che non sa mentire, una donna che ha lottato e resistito lungamente è pur tuttavia una donna onesta.

— Eccome! È una virtù che finora ha combattuto soffrendo contro gl'irresistibili slanci d'un'anima tenera e appassionata; anima fatta per amare e che non aveva ancora amato mai. Aggiungi una bellezza incantevole, occhi d'un nero di velluto lunghi così e d'uno sguardo così soave! denti di perla, una rosa di carnagione, una mano, un piede.... Ah che piedino!... Solamente a vederlo mentr'ella saliva in carrozza mi sono invaghito di lei. Ora ne sono pazzo.

— E di codesta donna — riposo Maurizio severamente — tu stai per cagionare la perdita di sangue freddo.

— Sangue freddo!... Ma non hai tu visto qual trasporto mi ha cagionato la lettura di questa letterina?

— Sia, tu la getterai nell'abisso con trasporto. E poi?

— Come e poi?

— Sì, quand'ella sarà perduta come tante altre, disonorata, e quindi abbandonata e dimenticata da te come tante altre?

(Continua)

Il giorno 6 del corrente mese ebbe luogo a Ventimiglia la riunione di una Commissione internazionale, composta dei rappresentanti del Governo, della Società dell'Alta Italia e della Società Parigi-Lione-Mediterraneo, allo scopo di determinare gli ampliamenti e le nuove costruzioni da farsi nella stazione di Ventimiglia per l'attivazione del servizio locale a piccola velocità da questa stazione per la Francia da una parte e per l'Italia dall'altra.

Per la Società dell'Alta Italia erano stati delegati l'ingegnere capo del materiale fisso, cav. Manteganza, ed il capo-divisione del traffico, comm. Bachelet; per il Governo l'ingegnere Longraire, in sostituzione del commend. Sibeu, indisposto, ed il commissario all'esercizio, cav. Ighina; per la Società francese il sig. Pfeiffer, sotto-direttore dell'esercizio.

La Commissione ha preso gli opportuni accordi, e ne riferì ai rispettivi mandanti per le successive pratiche di esecuzione. (*Mon. delle strade ferrate*).

A proposito della Bolla pontificia leggiamo nell'*Opinione:*

« Secondo informazioni nostre, una copia della Bolla pontificia è stata veduta qui, in Roma, munita dei suggelli della cancelleria apostolica.

« L'originale è custodito in Vaticano, ma ne è stata data copia a ciascun cardinale. Sino d'allora però era stata dichiarata apocrifa e l'ambasciata francese, da quanto ci veniva assicurato, protestava d'ignorarla.

« Giova ora dare la smentita della *Voce della Verità* d'oggi; ieri invece mostrava solo dubitarne, ma ammetteva che una Bolla su tal materia ci fosse.

« Ecco le sue parole:

« La famosa Bolla pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*, dalla *Gazzetta Universale*, dalla *Libertà*, dall'*Opinione*, ecc., ecc. è stata fabbricata in Prussia e non a Roma.

« Il fabbricatore fu alquanto abile, ma non abile abbastanza per nascondersi. L'azione è degna dell'autore. »

« Poichè la *Voce* conosce l'autore della frode, attendiamo che ne pubblichi il nome. Ciò è necessario e urgente. »

La Camera di commercio di Chiavenna ha deliberato una petizione alla Camera dei deputati, nella quale, mentre approva sostanzialmente le proposte testè presentate dal ministro delle finanze, rispetto alla tassa sulla fabbricazione della birra, specialmente in quanto sopprimerebbero il sistema degli abbonamenti, chiede però che sieno modificate: 1° portando da 10 a 12 i gradi saccarimetrici i quali debbono servire di base all'applicazione della tassa, pur mantenendo questa a lire 6 per ettolitro, con l'aumento di cent. 0 60 per ogni ulteriore grado di forza; ovvero elevando da L. 8 40 a 9 60 per ettolitro la tassa sull'importazione della birra estera, la di cui qualità, al dire della Camera di Chiavenna, avrebbero la forza media di gradi 14; 2° accordando la deduzione del 20 0,0 sulla quantità della birra nazionale misurata sul rinfrescatoio, per tener conto in tal guisa dei cali successivi, che la birra estera, all'atto dell'importazione, ha già subito.

I giornali di Palermo pubblicano il rapporto del presidente della Camera di commercio di quella città contro il progetto di legge per la estensione in Sicilia della privativa dei tabacchi. Il presidente rammenta che la Camera di commercio di Palermo sostenne altre volte « con argomenti validi e prove statistiche di irrefragabile evidenza, il danno enorme che cadrebbe su questa popolazione operaia dall'abolizione della libertà di un'industria che occupa molte migliaia di lavoranti, » e notò « come da quest'abolizione potrebbe svilirsi in gran parte della rendita terriera, fatta ricchissima dove prova bene la coltura del tabacco; chiarì lungamente quanto poco assegnamento dovesse fare il Governo sopra una privativa che colpisce un genere facilmente contrabbandabile, in un'isola che ha litorale estesissimo e facile per la sua sinuosa configurazione, agli approdi clandestini, quanto difficile ad una custodia severa. » Dice che il tema « torna oggi al potere legislativo della nazione, senza che alcun argomento sia mutato da quelli che altre volte lo decisero ad esentare quest'isola dalla fatale privativa che i Borboni non introdussero per calcolo e per giustizia. »

Dopo alcune osservazioni in merito all'at-

tuale condizione dell'industria del tabacco in Sicilia, il rapporto così conclude:

« La Camera di Palermo, che pure osservando quella rispettosa gerarchia verso i poteri più eminenti dello Stato, non ha voluto venir mai meno a quella franca sincerità che è il pregio di chi ama veramente il paese e non sente il bisogno di adulare alcuno, non può astenersi dallo scongiurare il Ministero a voler abbandonare questo progetto fatalissimo, che arrecando assai danno a queste provincie, aliena l'animo pubblico dal Governo, il quale, per quanto sia forte, non può sempre bravare le più naturali impopolarità, che in certi casi produconomali enormi, inattesi, e postumi e inutili pentimenti. »

Scrive la *Gazzetta di Mantova* che una Commissione parrocchiale di Palidano si diresse al vescovo per chiedergli che volesse nominare a parroco, in luogo del defunto don Pavesi, il giovane ed egregio prete don Annibale Mezzadri.

Togliamo dal *Movimento* di ieri i seguenti particolari sull'incendio avvenuto nell'ospedale di Voltri, e da noi accennato nel numero di ieri.

Ieri mattina, verso le 12 1[4, al sindaco di Genova arrivava un dispaccio da Voltri, annunziante essere scoppiato un incendio in quell'ospedale.

Partito immediatamente a quella volta le guardie del fuoco, con quante pompe e carri avevano disponibili, giungevano colà poco prima di un'ora, dove trovavano già i pompieri di Voltri, i quali, scarsi di mezzo e di pompe, si adoperavano, per quel che potevano, allo spegnimento del fuoco. Unitesi ad essi le nostre guardie del fuoco, si ponevano subito all'opera con quello slancio e coraggio che mai sempre dimostrarono.

Il fuoco essendosi alquanto dilatato nello ospedale, si erano fatti trasportare altrove i quindici malati che ivi giacevano; cosicchè, senza che si abbiano a lamentare disgrazie, dopo sei ore di fatiche, previe diverse rotture, i pompieri riuscivano a domare l'elemento distruggitore. Infatti, ieri sera, verso le 8, se ne tornavano in Genova, benchè cosparsi di polvere e affranti dalle ammaccature riportate, pure lietamente preceduti dalla loro fanfara.

Dicesi che l'ospedale di Voltri sia stato assai danneggiato. Il danno si calcola dalle 16 alle 18 mila lire.

SVIZZERA.

L'8 corrente ebbe luogo a Berna il ricevimento ufficiale del sig. Chaudordy, ministro francese presso la Confederazione elvetica. In tale occasione furono scambiate parole di viva simpatia tra i due paesi. Dalla risposta del presidente della Confederazione, sig. Schenck, al sig. Chaudordy, stacchiamo il brano che segue, nel quale si accenna alla condotta del Governo federale nei rapporti internazionali:

« Il nostro paese segue una via ben differente, sopra molti punti, da quella scelta da altri popoli. Esso invigila con gelosa cura per conservare intatto questo diritto di disporre a suo piacimento dei suoi affari interni, diritto che egualmente appartiene ai grandi ed ai piccoli Stati. Ma se da una parte ha coscienza del suo diritto, dall'altra è profondamente penetrato dell'importanza dei suoi doveri. Egli sarà sempre pronto ad adempiere non solo gli obblighi che gli impongono il diritto pubblico internazionale ed i trattati che ha contratto, ma quelli ancora che derivano per lui dal sentimento della fratellanza dei popoli. »

Notizie da Melbourne e da Victoria recano che negli ultimi anni la bachicoltura ha fatto in quei paesi grandi progressi, e accenna a farne altri ancora maggiori. I Governi coloniali hanno concesso vasti territori per la piantagione di gelsi d'origine italiana, e già vi si riscontrano gelseti estesi e rigogliosi; si è pure ottenuto il risanamento, per via di riproduzione, di alcune partite di seme-bachi, provenienti anch'esse dall'Italia. Ove, com'è da credere, questo svolgimento progredisca, la sericoltura terrà dietro alla bachicoltura, e sarà una nuova e non indifferente concorrenza con la quale i produttori nostri dovranno contare.

CORRIERE DEL MATTINO

Il ribasso l'altro ieri avvenuto alla Borsa di Parigi fu provocato da voci di serii disaccordi fra il Governo italiano e il francese, messe in giro da coloro che vogliono tirare sul nostro paese la maledizione di una nuova guerra.

Tali voci sono ora dimostrate evidentemente false; falso cioè che il Governo italiano voglia mandare navi da guerra dinnanzi al porto di Nizza, e falso che esso abbia chiesto l'allontanamento dell'*Orénoque* da Civitavecchia.

Si era pure sparsa, il 13 corrente, a Parigi la notizia che « nelle officine di armi di Saint-Etienne si erano scoperti due ufficiali italiani sotto le spoglie di operai, e che i medesimi erano stati ricondotti dal Governo francese alla frontiera. »

Anche questa notizia è pura invenzione.

Però, lo ripetiamo, queste continue invenzioni, queste voci evidentemente sparse nell'intento di seminare la diffidenza e la discordia fra le due nazioni, accennano ad un grave pericolo, accennano, diciamolo chiaramente, al piano preconcetto di trascinare le due nazioni ad entrar in guerra fra di loro; è pure a notarsi che fra gli spacciatori delle voci cui accennammo, vanno annoverati principalmente coloro che spinsero e spingono il paese ad armarsi oltre a quel limite che può sopportare la nostra condizione economica: anche questo è un mezzo per rendere inevitabile una guerra che comunque riescisse sarebbe pur sempre un attentato all'umanità ed allo sviluppo delle istituzioni liberali.

Intanto stieno attente le popolazioni a sventare le funeste macchinazioni.

Leggiamo nella *Gazz. d'Italia:*

Grazie alle istanze vivissime fatte dal Governo italiano presso quello d'Olanda, vennero fatte attive ricerche sul territorio di Atchin per avere il cadavere di Nino Bixio.

La salma si potè ricuperare, ed è probabile venga portata a Genova; però la testa dell'illustre generale venne mozzata dagli Atchinesi e portata in trionfo fra le loro tribù.

Così stando le cose, risulterebbero poco esatte le notizie che facevano morire il Bixio di cholera.

Si va dicendo che a sindaco di Genova possa essere nominato l'ex-ministro Stefano Castagnola.

Fra le relazioni ricevute dal Ministero dai giurati italiani per l'Esposizione di Vienna, va annoverata quella dell'ingegnere Orsato Lattes, pervenutagli recentemente, la quale tratta dei « *nuovi apparecchi telegrafici e segnali elettrici per ferrovia.* » Essa farà parte della collezione di relazioni di cui è già iniziata la stampa.

La Cassa di risparmio di Torino, che fa prestiti ipotecari in tutta la giurisdizione della Corte d'Appello, ha fatto instanza per avere facoltà di estendere tale operazione anche al territorio della Corte d'Appello di Casale.

La Commissione per il concorso drammatico ha accordato il premio governativo di lire 2 mila al signor Tommaso Gherardi del Testa per la sua *Vita nuova*, giudicata dai membri della Commissione come la più bella commedia rappresentata in Firenze durante l'anno 1873.

Non sappiamo ancora se sia stato accordato o a chi, il secondo premio di lire mille.

FRANCIA.

Nella seduta dell'Assemblea del 13 corrente, mentre discutevasi la legge dei sindaci, si pronunziarono dei notevoli discorsi da oratori abilissimi, tanto di sinistra che di destra.

Il signor Louis Blanc prese per il primo la parola, lamentandosi acerbamente perchè la Commissione accenna di voler andar più lontano del Governo stesso, e rammentando le opinioni già pubblicamente espresse dai signori L. Brun, Dahirel, Randot, d'Audiffret-Pasquier e tanti altri, senza parlar d'un uomo rimasto loro fedele, il marchese di Franclieu.

Il sig. Christofle si alzò pure per accusare l'attuale Governo di essere l'alleanza di tutti i partiti contro la repubblica. E terminò scongiurando il sig. di Broglie a conservarsi fedele alle sue opinioni liberali d'altri tempi; e deplorando che il Ministero non si sia ritirato lunedì.

Il primo rimarchevole discorso fu però quello del signor Baragnon, che si portò alla tribuna per difendere il progetto, cercando di dimostrare con fatti, anzichenò speciosi, essere il medesimo per nulla ostile alle leggi pubbliche.

L'oratore disse che oramai ogni Comune in Francia è divenuto un centro d'insurrezione demagogica. Bisogna rimediare al pericolo con una legge transitoria, riconosciuta necessaria da tutti i conservatori.

Rispondendo al rimprovero, che il Governo faccia opera di partito, il Baragnon rammentò che all'indomani del 4 settembre, i repubblicani telegrafarono dovunque l'ordine che si revocassero i sindaci ostili alla Repubblica. Egli nega che il Governo voglia calunniare il paese, col difenderlo dai raggiri della demagogia.

POLIZIA MUNICIPALE DI PARIGI.

Il personale della polizia municipale incaricato di assicurare il mantenimento della tranquillità e del buon ordine, conta attualmente alla città di Parigi 10 milioni di franchi. Il credito domandato dalla Prefettura di polizia per il 1874 ammonta a 10,640,050 fr.

Il personale della polizia municipale forma un vero esercito, di cui troviamo i quadri nel bilancio del 1874. Si compone di: 1 commissario capo, 1 capo aggiunto, 1 capo d'ufficio, 24 commissari, 5 ispettori divisionari, 38 ufficiali di pace, i quali ricevono in complesso 141,550 fr., 25 ispettori principali, 100 brigadieri, 700 sotto-brigadieri, 6800 guardiani di pace o ispettori, 13 medici. — In tutto 7695 persone per mantenere il buon ordine in Parigi.

La cifra dei guardiani di pace del 1874 è la stessa, colla differenza d'un centinaio circa, che si conoscerà negli ultimi anni dell'impero. Riguardo alla popolazione di Parigi, questa cifra, così spesso esagerata, non oltrepassò giammai 1 *sergent de ville* ogni 200 abitanti.

MORTE DEL SIGNOR FRANCIS GARNIER.

Mentre la Società geografica francese era in seduta il 10 corrente e si leggeva appunto il rapporto del signor Francis Garnier che rendeva conto della sua ultima esplorazione sullo Yang-Tse-Kiang (Fiume Blu) alla ricerca di una via diretta per il centro della China, l'ammiraglio La Roncière le Noury entrò con un telegramma che annunziava la morte del distinto viaggiatore, assassinato dagli indigeni.

Il Garnier, luogotenente di vascello, era uno degli uomini più eminenti della marina francese. Nato nel 1839, egli aveva fatto i suoi studi al liceo di Montpellier ed era entrato alla scuola navale nell'anno 1855.

Passò quasi tutta la sua vita marittima in Cocincina e fece parte, in qualità di secondo, nella spedizione intrapresa dal capitano Doudard de Lagrée in vista di aprire delle comunicazioni commerciali fra la China meridionale e la Cocincina.

È noto che cosa avvenne di questa spedizione. Il signor De Lagrée morì a Tongtchouen, e il signor Garnier riportò a Saigon il corpo del suo comandante. Questa esplorazione, una delle più importanti del secolo, durò due anni.

Il signor Garnier era partito poco tempo fa per cercare una via diretta nel centro della China.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *gennaio*.

Gli elettori del Pas-de-Calais e dell'Alta Saona furono convocati per l'8 febbraio per eleggere i loro deputati.

Pietroburgo, 15 *gennaio*.

Venne pubblicato un manifesto dello Czar sul servizio militare obbligatorio. Il manifesto rivolgesi alla lealtà della nazione per condurre al suo fine la nuova riforma, e promette che si continuerà in una politica di pace.

Berlino, 15 *gennaio*.

Delle 360 elezioni conosciute 130 sono favorevoli ai nazionali, 83 ai membri del centro, 35 ai progressisti, 30 ai centralisti, 17 ai conservatori, 8 ai centralisti liberali, 11 ai Polacchi, 6 ai democratici sociali, 3 ai particolaristi, 1 ai Danesi. In 36 circoli sarà necessario il ballottaggio.

I ministri Falk ed Achenbrach sono fra gli eletti.

Orano, 14 *gennaio*.

Sono arrivate le fregate spagnuole *Carmen* e *Vittoria*, sotto il comando di Chicarro, che col console spagnuolo presentò una domanda del Governo di Madrid circa gli evasi da Cartagena e la *Numancia*.

Barcellona, 14 *gennaio*.

Le barricate nel sobborgo di Gracia furono abbandonate durante la notte, ed oggi demolite. I franchi-tiratori ed altri insorti consegnarono le armi. Ritiensi che il movimento federalista sia completamente vinto.

Orano, 14 *gennaio*.

La fregata spagnuola *Carmen* domandò che sia consegnata la *Numancia*. Credesi che la consegna si farà immediatamente.

Londra, 15 *gennaio*.

La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 3 1[2.

Vienna, 14 *gennaio*.

In presenza delle diverse notizie divulgate circa i pretesi passi fatti in comune dai Governi cattolici in seguito alla nuova Costituzione pontificia, possiamo affermare che qui non può in alcun modo trattarsi di partecipare a tali passi.

Il Gabinetto di Vienna già da qualche tempo fece al Vaticano rimostranze, che non ammettono equivoci, contro qualsiasi modificazione alla costituzione relativa all'elezione del Papa finora in vigore; nello stesso tempo richiamò l'attenzione del Quirinale sull'indispensabilità della indipendenza la più completa del Conclave, per non turbare il mondo cattolico.

Parigi, 14 *gennaio*.

Assicurasi che la *Numancia* ed i forzati saranno consegnati oggi alle autorità spagnuole; gli altri rifugiati saranno internati nell'Algeria.

Berlino, 15 *gennaio*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che le relazioni della Germania colla Francia dipendono dall'attitudine del Governo francese contro l'ultramontanismo. Se la Francia conserva la sua indipendenza verso il partito clericale, le eventualità di pace colla Germania vi guadagneranno. Queste eventualità diminuiscono soltanto perchè la politica della Francia è a disposizione delle tendenze temporali del Papato. Divergenze d'interessi puramente politici tra la Francia e la Germania non esistono.

Parigi, 14 *gennaio*.

L'interpellanza Du Temple relativa all'Italia è generalmente biasimata dalla destra e dall'estrema destra. Probabilmente verrà respinta colla questione pregiudiziale.

Versailles, 15 *gennaio*.

L'Assemblea respinse un emendamento della sinistra, chiedente che la nomina del sindaco facciasi dal Consiglio municipale.

Farcy presentò un progetto di legge per rimediare agli scontri in mare.

Madrid, 15 *gennaio*.

Dominguez venne nominato luogotenente generale.

Il giornale *Correo Militar* venne sospeso.

Comino Giuseppe gerente.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Cereali. — La tendenza dei mercati francesi è piuttosto pel rialzo. Sopra 76 mercuriali 52 segnavano fermezza e rialzo.

A Parigi, 14, la farina di consumo non si smuovono dai prezzi a L. 81 e 85 il sacco di 157 kil. Quelle di commercio invariate da 81 25 a 85 il sacco di 159 kil.

Frumento a livrer fermo da L. 33 50 a 38 75 i 100 kil.

Marsiglia, 13, mercato animatissimo con prezzi in rialzo. Venduti 3600 ett. Marinopoli 126[121 a L. 43 3[4 dispon.; 48,000 id. 128[123 a 45 25 id.; 960 Irka Azoff 130[126 a 48 id.; 1600 Burgas 128[121 a 40 50; 2400 id. 128[123 a 41 25 a 41 50 id.; 4000 Irka Galatz 126[124 a 43 25 id.; 1600 Polonia 128[124 a 44 75 id.; 480 Irka Azoff 128[123 a 45 id.; 420 Polonia 126[120 a 43 50 id.; 2220 Danubio 126[120 a 38 id.

Il tutto per 160 litri sc. 1 0[0.

Arrivi: 54,280 ett. di frumento e 4200 avena.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)
14 gennaio.

Frumento 1ª q. per ettol.	L.	—	a 32 53
Idem 2ª q.	»	—	a 29 95
Segala	»	—	a 20 82
Avena	»	10 49	a 10 84
Riso bianco	»	27 33	a 32 10
Meliga 1ª q.	»	—	a 19 95
Idem 2ª q.	»	18 22	a 18 65
Miglio	»	—	a 14 10
Fagiuoli	»	23 16	a 23 61
100 mir. Castagne fr.	»	1 70	a 2 25
780 » Id. secche	»	4 20	a 4 75
50 » Mele	»	2 25	a 6 50
150 » Patate	»	1 25	a 1 40
700 » Cavoli	»	0 60	a 0 65
60 » Rape	»	0 50	a 0 55
220 » Cipolle	»	1 25	a 1 40
1110 » Legna forte	»	0 32	a 0 35
580 » Idem dolce	»	0 25	a 0 30
1755 » Fieno	»	0 75	a 0 80
550 » Paglia	»	0 45	a 0 50
10 » Uva 1ª q.	»	5 —	a 7 —

Buoi da macello	N.	5	L. 400 a 455
Idem da tiro	»	22	» 420 a 450
Vacche Soriane	»	21	» 100 a 140
Id. da pascolo	»	28	» 140 a 200
Id. erbarnole	»	22	» 90 a 100
Vitelli sanati	»	27	» 100 a 110
Id. da latte	»	38	» 80 a 90
Maggie	»	14	» 120 a 130
Malati	»	45	» 20 a 70

Vercelli, 13 gennaio. — **Cereali.** Martedì scorso essendo festa non si fece mercato. In quest'ultima quindicina abbiamo avuto ripresa nei risi con vendita sempre attiva ed i prezzi avvantaggiarono di L. 1 sui mercantili, di centesimi 75 sui mercantili bianchi e di lire 1 25 sui floretti. I bertoni aumentarono di centesimi 50. Anche il grano è aumentato di L. 1 e la meliga di 1 75. Segala invariata. Avena sempre ricercata.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso mercantile	L. 40 50	a 42 —
» mercant. buono	» 42 —	» 42 75
» floretto	» 44 50	» 45 —
Bertone mezo.	» 38 —	» 42 —
Frumento mercant.	» 32 —	» 45 —
Segale	» 27 25	» 28 75
Meliga	» 26 —	» 27 75
Avena	» — —	» — —

MERCATO DI MILANO.
14 gennaio 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano segnalato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 20 80	a 24 25
Granoturco »	» 18 20	a 21 25
Segala »	» 19 50	a 21 25
Riso sostr. (daxio sod.)	» 27 40	a 34 25
Riso pagl. (idem)	» 27 40	a 31 50
Avena (idem)	» 9 50	a 11 —

Borsa di Genova. — 15 gennaio.
La Rendita a 69 50.
Azioni Banca Nazionale a 2165.
Il Mobiliare a 560.
Le Meridionali a 426.
Francia breve lettera a 116 70, danaro a 116 60.
Londra a vista lettera 29 48, danaro 29 43.
Marenghi da 23 30 a 23 32.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 15 gennaio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	69 40	
» fine mese	69 50	
Prestito nazionale 1865	64 80	
» stallonale	60 80	
Azioni Banca nazionale	—	—
» Banca Lombarda	695	—
» Banca Veneta	—	—
» Banca di Torino	758	—
» Banca generale	460	—
» Banca di Costruzione	—	—
» Banca Industriale	214	—
» Banca Credito Milanese	214	—
» Ferrovie Meridionali	428	—
» Ferr. Romane	—	—
Obbl. Ferr. Meridionali	214 50	
» Ferr. Romane	194 50	
» Ferr. Sarde	208	—
» Regia Tabacchi	550	—
» Beni Demaniali	519	—
» Ecclesiastiche	85 75	
Buoni ferrovia Meridionali	130	—
Cambi sopra Francia a vista	116 65	
» Svizzera a vista	—	—
» Londra a tre mesi	29 17	
» Francoforte a tre mesi	—	—
» Vienna a tre mesi	253	—
I pezzi da 20 fr.	23 26	
Sconto	4 3[4	0[0

Firenze, 14 15

Rendita al 5 0[0	69 57	69 62
Id. al 1° luglio 1874	67 20	67 05
Oro lettera	23 25	23 35
Londra lettera	29 21	29 24
Cambio su Parigi	116 75	116 87
Prestito Nazionale	64 52	64 —
Azioni Tabacchi	859 —	855 50
Banca Nazionale	2178 —	2185 —
Az. ferr. Merid.	426 —	428 —
Obbligaz. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1523 —	1525 —
Credito mobiliare	851 —	859 —
Italo-Germanica	332 —	333 —

Parigi, 14 15

Nuovo Prestito	93 62	93 77
Rendita francese	58 52	58 47
Rendita Italiana	59 15	59 25
F. Lombardo-Veneta	365 —	365 —
Obbligaz. idem	— —	— —
Banca di Francia	4150 —	4170 —
Ferr. Romane	48 —	48 75
Obbligaz. idem	168 —	168 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	177 50	176 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 3[8	14 1[2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	475 —	— —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Prestito	93 60	93 75
Londra a vista	25 28	25 28
Aggio dell'oro	1 —	1 —
Consolidati inglesi	92 3[16	92 1[16

Vienna, 14 15

Mobiliare	240 50	243 75
Lombarde	166 —	166 —
Banca Anglo-austriaca	150 50	155 25
Austriache	337 —	338 —
Banca Nazionale	1026 —	1025 —
Napoleoni d'oro	9 05	9 06
Cambio su Parigi	44 75	44 75
Cambio su Londra	113 65	113 65
Rendita austriaca	74 40	74 55
Id. in carta	69 55	69 75

Berlino, 14 15

Austriache	199 —	197 3[4
Lombarde	96 1[2	96 —
Mobiliare	141 1[2	141 1[4
Rendita Italiana	59 1[8	59 3[8
Id. Turca	41 —	41 1[8

Londra, 13 14

Consolidato inglese	92 1[4	92 1[4
Rendita Italiana	58 —	58 5[8
Spagnuolo	18 3[4	18 1[2
Turco	40 5[8	41 1[2

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 1° al 7 gennaio

1874	1873
L. 1,286,842 50	L. 1,218,997 70

In più nel 1874 L. 68,844 80

FERROVIE MERIDIONALI
Prodotti dal 10 al 16 dicembre

1873	1872
L. 518,560 80	L. 431,950 17

In più nel 1873 L. 86,609 63

Dal 1° gennaio al 16 dicembre

1873	1872
L. 20,244,271 02	L. 17,962,241 22

In più nel 1873 L. 2,282,029 80

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti dal 10 al 16 dicembre

1873	1872
L. 59,061 53	L. 57,880 70

In più nel 1873 L. 1,180 83

Dal 1° gennaio al 16 dicembre

1873	1872
L. 4,111,676 95	L. 3,864,469 89

In più nel 1873 L. 247,196 06

Condizione Pubblica della Seta di Torino
Bollettino del 15 gennaio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	301 89
Trame	»	» »
Greggia	5	189 93
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	591 82

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 130.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1871
Bollettino del 15 gennaio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	19	1474 64
Trame	5	517 28
Greggia	17	1340 19
Articoli diversi	»	» »
Totali	41	3332 11

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 282, Chilogrammi 21,930 77.
Il direttore gerente A. Barticife

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

16 gennaio 1874. — Fondi pubblici Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 69 65 65 60 60 50 (69 57 1[2) 60 60 65 70 70 (69 67 1[2) in liq. 69 70 p. 31 gennaio.

Corso legale 69 60.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. 590 lettera estratta.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2180 p. 31 gennaio.
Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 261 50 261 50 260 25 260 50 260 50.
Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 424 422 422 50 423.
Obbl. ferr. Meridionali. C. m. p. in con. 215 214.
Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 195 50 194 50 195 75.
Oro 23 29 prezzo fatto.

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Londra	— —	29 25 prezzo fatto
Svizzera sc. 5 0[0; Lione 5; Londra 3 1[2.		

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
16 gennaio 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

Borsa inattiva, con dubbie disposizioni.

La Rendita ebbe pochi affari a 69 60 cont. e fine.

I valori si mantennero deboli ai seguenti prezzi con transazioni insignificanti.

Az. Banca Naz. 2180 2175 fine.
Az. Mobiliari 555 560 nom.
Az. Banca Torino 762 fine.
Az. Banco Sc. 261 fine.
Obbl. Cavour 424 cont.
Obbl. V. E. 208 cont.
Obbl. Meridionali 215 cont.
Ora 23 25, 23 29.

Regio — *Riposo.*

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese diretta dal sig. Leroy Clarence rappresenta:
Le centenaire.

Carlino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia diretta da Cesare Rossi rappresenta:
La legge del cuore.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferraro rappresenta:
Question d'pan.

Balbo (ore 7 3/4) — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Mori rappresenterà:
Antonietta Cam[illegible].

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:
Vermout e China.

Tutte le **domeniche e giorni festivi, recita diurna** alle ore 3.

Tutti i **giovedì** di carnevale recita di gala alle ore 1 1/2 pom.

Cavallo prussiano, carrettella e finimenti da vendere. Piazza Maria Teresa, 19. 80

Da rimettere

Una Fonderia ed Officina con avviamento e con tutti gli utensili da ottonaio. — Via Principe Tommaso, N. 18, casa propria, Torino. 78

Al Cavallo Marino

Grande Magazzino di **Olii, Salumi, Formaggi, Saponi**, ecc., già esercito dai fratelli ROSSI, piazza Vittorio Emanuele, N. 3.

Ingrosso e Dettaglio.

Il rilevatario **Agostino Calzia** proprietario di altri due negozi dello stesso genere in piazza Emanuele Filiberto, ha fatto vistose provviste, sopratutto di OLII di tutte le migliori qualità, per famiglie, Alberghi, Pensioni, Stabilimenti pubblici, non che per le Industrie.

Prezzi moderatissimi. 75

Da Affittare

al 1° aprile, ovvero al 1° luglio prossimi, in via Milano, N. 2, APPARTAMENTO al piano nobile di 13 camere e diversi soppalchi.

Recapito dal sig. **Gio. Golzio**, negoziante sull'angolo della casa stessa. 7

Da affittare

pel 1° aprile 1874

Un alloggio di 21 camera, con tre entrate, ed acqua potabile, divisibile in due, di 10 e di 11, con tre sopalchi, in gran parte palchettati, al piano nobile.

Altro alloggio di 10 camere al piano superiore, [illegible] elegantemente.

Via Barolo, N. 7. 50

Grande deposito

DI PATATE

1ª qualità, vere Chardonnes del distorni di Macon (Francia). — Vendita all'ingrosso, **Torino**, via dell'Arsenale, N. 4. 8

---

129 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Serafino Giovanni, addetto alla pretura di Torino, sezione Borgonuovo, è stata, ad instanza di Giuseppe Barberis di Torino, rappresentato dal procuratore Ianardi, citata la signora Malania Costa moglie separata di Carlo Ghighetti, ed a senso dell'art. 141 cod. proc. civ., a comparire assieme agli oppositi in esso accennati, alle ore 2 pomeridiane del 19 corrente, innanzi il pretore di detta sezione, per vedersi far luogo alla distribuzione delle somme ricavatesi dalla vendita agli incanti di mobili pignorati, a senso dell'art. 652 detto codice, a termini di ragione e giustizia.

Torino, 14 gennaio 1874.

Serafino Giovanni usc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto in data 10 corrente gennaio, ricevuto da me vice-cancelliere sottoscritto, il signor Rey Giuseppe del vivente Francesco Antonio, tanto in proprio che quale legale amministratore dei suoi figli minori Vittorio, Angelo, Teresa e Lucia, dichiarò di accettare non altrimenti che con beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dalla rispettiva moglie e madre Giovanna Paolina Rey nata Mosso, deceduta senza testamento il 31 corrente gennaio in Torino.

Torino, Monviso, 13 gennaio 1874.

123 Leopoldo Manza vice-canc.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Con decreto in data d'oggi, il signor pretore della sezione Monviso in Torino, nominò a curatore della eredità giacente, dismessa dal signor Prospero Vignon D'Introd del fu Giacomo deceduto *ab intestato* in Torino il 30 scorso dicembre, il sig. procuratore capo Antonio Colomba esercente in Torino.

Torino, Monviso, 7 gennaio 1874.

Leopoldo Manza vice-canc.

Società Italiana di Lavori Pubblici

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione gli Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno **5 febbraio prossimo**, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, via dell'Ospedale, N. 25.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio.

2° Relazione dei Censori.

3° Esame ed approvazione del bilancio, e relativo dividendo per l'esercizio 1873.

4° Nomina di Amministratori, a termine dell'art. 14 dello Statuto.

5° Nomina dei Censori, a tenore dell'art. 21 dello Statuto.

In conformità dell'art. 23 degli Statuti, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 10 Azioni, che abbiano depositato, non più tardi del 20 corrente gennaio, i loro titoli:

A **Torino** alla sede della Società, via Lagrange, 7.

A **Milano** presso i signori Vogel e C.

A mente dell'art. 27 degli Statuti, per la validità delle deliberazioni richiedesi l'intervento all'Adunanza di un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di 20 Azionisti che rappresentino il 1/4 del capitale sociale.

Torino, 10 gennaio 1874.

63 **LA DIREZIONE.**

AVVISO

Si fa noto ai **commercianti in farine, semole e farinette**, che in Fegino presso la stazione ferroviaria di Rivarolo Ligure, è in esercizio uno stabilimento per la esclusiva fabbricazione di detti generi.

La qualità dei medesimi sono genuine, di soddisfazione dei compratori ed a prezzi convenienti.

Per commissioni, indirizzare telegrammi, lettere, gruppi al signor **ANGELO TABBO' in Genova**, per colli e sacchette allo stabilimento. 42

Farmacia Giordano

VIA ROMA, N. 17

Elatina vera distillata e concentrata con metodo speciale. Questa preparazione tien luogo del Godrone di Norvegia (Gatrame) e di tutti i suoi preparati nella cura delle malattie catarrali, di petto e di vescica, senza averne il sapore disgustoso, per cui riesce di facile amministrazione. L. 2 la bottiglia.

Sciroppo d'elicina preparato coll'Elice della vigna (Lumaca) d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione. Lire 3 la boccetta.

Sapone solforoso per le malattie della pelle, L. 0 50 il pezzo. 131

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 5

NUOVA SCOPERTA CHIMICA 1

(non più altra)

DIAMANTI imitati INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bigiotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bigiottieri e chincaglieri **Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.**

VINO TIPO DA PASTO

in via Alfieri, N. 15 *bis*

PALAZZO ALFIERI DI SOSTEGNO

Si vendono esclusivamente i vini da pasto della tenuta della **NOBILE CASA ALFIERI.**

45 *L'Incaricato* **G. VIECCA.**

DA VENDERE

Anche a more, e con permuta di stabili.

CASA di recente costruzione, sita in questa Città, via Ormea, 34, adatta specialmente per grandi **STABILIMENTI.** 43

Mantilerie e Telerie

L'antica ditta esercita dai socii BRUSA GIUSEPPE e BOLOGNINO GIOANNI **continua sempre nel solito locale, via Santa Teresa, N. 1,** *presso la Chiesa*, **di prospetto a** *Cora*, **con grande assortimento Biancheria a prezzi moderatissimi.** 12

Società Enologica di Gattinara

(2ª Pubbl.)

Il Consiglio d'Amministrazione con deliberazione in data d'oggi ha deliberato di pagare, a partire del 25 del corrente, gli interessi del 6 0/0 ai possessori delle cartelle liberate.

Il pagamento si farà all'ufficio della Direzione della Società dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane d'ogni giorno.

Gattinara, 11 gennaio 1874.

105 *Il Cassiere* Notaio **Pietro Paolotti.**

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi dal susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO—75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isterie, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato; mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Pacco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da disturbi indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da disturbi insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gocciosa, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 5 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO in TORINO presso HAID, MULLER, e C.

via S. Francesco da Paola, N. 6.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza in data 8 corrente mese, emanata nel giudizio di subastazione, promosso da Lantermo Francesco Domenico fu Battista, residente in Ivrea, ammesso al gratuito patrocinio, contro Bonino don Giovanni Domenico e Andrea fratelli fu Francesco, residenti il primo a Villate, frazione di Maresnasco, ed il secondo a Pavone, il tribunale civile d'Ivrea ha deliberato li infradescritti stabili alli seguenti individui, cioè: al signor Cobetto Pietro il lotto primo per L. 330; al signor Ribotto Marco il lotto secondo per L. 1300; al signor Ronco Francesco il lotto terzo per L. 340; al signor Malvasio Domenico il lotto quarto per L. 330; al signor Jona Giuseppe il lotto quinto per L. 390, il lotto decimo per L. 1480, ed il lotto undecimo per L. 230; al signor Grosso Bernardino il lotto sesto per L. 380; al signor Cobetto Giacomo il lotto settimo per L. 480, ed il lotto dodicesimo per L. 290; al signor Anselmo Giacomo il lotto ottavo per L. 350, ed il lotto nono per L. 570.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 23 corrente mese.

Descrizione degli stabili subastati posti in territorio di Pavone Canavese.

Lotto 1.

Regione Mezzano, appezzamento bosco, che fa parte del numero 40 del piano generale dei beni della comunità di Pavone, caduti a quella di Pavone, di are 8, centiare 12 (tavole 21, piedi 4), coerenti il rivo, il Comune, Bonino Francesco e nipote fu Pietro, Fejia Carolina moglie Enrico Francesco, gravato del tributo regio di centesimi 97.

Lotto 2.

Regione Quart, detta anche volgarmente Pasquere, campo, in mappa ai numeri 799 e 806, di are 44, centiare 72 (tavole 117, 8), coerenti Righino Domenico e sorelle fu Andrea, la via vicinale, Danni eredi Domenico, Furno Domenico moglie Enrico Domenico, ed il lotto seguente, gravato del tributo regio di L. 3 55.

Lotto 3.

Stessa regione, altro campo, in mappa alli numeri 868, 868 e una metà, di are 10, centiare 89 (tavole 28, 88), coerenti il lotto secondo, la via vicinale, Alberto Stefano e Peretti Giovanni, gravato del tributo regio di centesimi 87.

Lotto 4.

Regione detta Chicco, campo sitoso, in mappa col num. 51 in parte, di are 8, centiare 55 (tavole 20, 0), coerenti eredi Malvasio Francesco, la via vicinale, Cobetto Andrea e Peralio Bernardino, gravato del tributo regio di lire una, centesimi 32.

Lotto 5.

Regione Monte di Prelle, vigna e monte, distinti in mappa coi numeri 6523, 6524, 6525, di are 17, centiare 45 (tavole 45, 11), coerenti Petitti Peggia Bernardo e Francesco, Peralio Catterina vedova di Peggia Antonio, Grosso Eusebio, e la via vicinale detta sentiero, gravato dal tributo regio di cent. 45.

Lotto 6.

Regione Bredda nell'interno dell'abitato, orto, distinto in mappa coi numeri 5309, 5310, 5445, 5446, e con sito di transito, coperto da pergolato, di are 2, centiare 57 (tavole 6, piedi 9), coerenti ad est Malvasio Antonio, sud Gamparo Domenico fu Giuseppe, ovest Cobetto Francesco, nord Grosso Eusebio, gravato del tributo regio di centesimi 42.

Lotto 7.

Regione Bredda, casa e cortile, contenente una camera terrena, altra superiore e granaio corrispondente, distinta in mappa col numero 5493, di centiare 10 (tavole 410), coerenti Mino Stefano, la via pubblica, Bonino Francesco a due parti, gravato del tributo regio di centesimi 16.

Questa casa tiene il due muri laterali comuni colli attigui, confinante e pratica per l'accesso la porta quasi lvi attinente.

Lotto 8.

Regione Bredda, altro corpo di casa composto di cucina terrena, camera superiore e granaio corrispondente, fa parte del numero mappale 5485, con cortile avanti di centiare 42 (tavole 1, 14), coerenti Vittorio Bonino, Due-Righino Francesco, l'androne d'ingresso e la via pubblica, gravato del tributo regio di centesimi 51.

Lotto 9.

Regione Bredda, stalletta con fienile soprastante, tettoia aperta da terra a tetto in attinenza con cortile avanti, in mappa al numero 5487, e parte del numero 5485, di are 1, cent. 84 (tavole 4, 10), coerenti la pezza seguente, Vittoria Bonino, Vittoria Due-Righino.

Regione Marietta, sito di prato, già orto, in mappa col numero 6052, di are 1, cent. 36 (tavole 3, 7), coerenti il lotto decimo, la casa avanti descritta, gravato del tributo regio di centesimi 50.

Lotto 10.

Regione Bredda, casa nuova contenente un ambiente solo elevato sino al tetto, susseguita da altro corpo di casa elevato a poca altezza e non compiuto, il quale si estende per metri quadrati 19 nella attigua regione Marietta, con cortile e sito avanti, distinti in mappa al numero 5482 e parte del 5485, e per la porzione in Marietta, con parte del numero 6053, della superficie complessiva di un'ara e centiare 91 (tavole 5, once 4), coerenti Vittoria Bonino, Baramasco Domenico, il seguente appezzamento ed il lotto nono;

Regione Marietta, prato, vigna, monte e bosco ivi attinente, distinto il tutto col nn. 6013, 6014, 6015, 6017, 6053, 6014 e parte dei numeri 6011, 6012, di superficie totale, e non computati li metri quadrati 19 occupati dalla casa avanti descritta, di are 49, centiare 86 (tavole 131, 2), coerenti Baramasco fratelli, la via vicinale meglio compresa, Bevolo Giovanni, Domenico e Battista, Mino Stefano, il lotto nono ed il presente lotto, gravato del tributo regio di L. 3 e centesimi 41.

Lotto 11.

Regione Bredda, casa in mappa al numero 5486 e parte del numero 5485, coerenti il lotto ottavo, il lotto nono, Vittoria Due e la via pubblica, composta al piano terreno di cucina, camera superiore, sottotetto e cortile avanti, di centiare 62 (una tavola, piedi 7, once 7), gravata del tributo regio di centesimi 51.

Lotto 12.

Stessa regione, casa nuova con cortile avanti, distinta in mappa col numero 5483, di cent. 75, (tavole 2), composta di stalla e fienile superiore sino al tetto, coerenti il lotto decimo, il lotto nono, Vittoria Due, Baramasco fratelli, gravato del tributo regio di centesimi 11.

Condizioni della vendita relative ai detti stabili.

1. Li lotti ottavo, nono, decimo hanno dalla via pubblica l'accesso per la porta ed androne, attinente al lotto ottavo, e per siti di cortili intermedii per recarsi ciascuno nel proprio sito, e dovranno conservarlo pei proprii atti, onde gli altri si rechino al loro, secondo è richiesto dalla propria postazione topografica.

2. Il cortile del lotto ottavo, si estende dalla facciata esterna della propria casa fino a metri nella, centimetri 60, verso l'androne, e metri 7, centimetri 80, dal lato opposto nella direzione medesima dei muri divisionari.

3. Il cortile e sito avanti la casa del lotto decimo, si estende dalla faccia esterna del muro di detta casa per metri 5, centimetri 60, dal lato verso la coerente Vittoria Bonino, e di metri otto dal lato verso il monte, sempre colla direzione medesima dei muri.

4. Il cortile del lotto non per la larghezza della stalletta, si estende fino allo stillicidio del Righino Due, e per la parte avanti la tettoia della facciata del pilastro o muro di mezzo metri 13, centimetri 80, ove si dirige per metri 2, centimetri 40, verso il muro divisorio della Vittoria Due e della Vittoria Bonino a nord, da questo punto si dirige ad altro punto, posto a metri 2, sul maggior prolungamento della striscia divisoria del cortile del lotto nono verso ponente.

5. Sono mantenuti i transiti a favore dei terzi od a carico di questi finora praticati.

6. Nessuna comunanza tra i lotti di case, tri descritti, è assicurato del loro cortili per confezionare o battere li cereali, dovendo ciascuno ciò eseguire in sito proprio.

7. Il cortile avanti la casa del lotto undecimo dalla faccia esterna del muro, si estende a levante metri 9 e centimetri 70 nella direzione medesima dei muri divisorii.

8. Il cortile avanti la casa del lotto duodecimo, si estende dalla faccia esterna per metri 7 e centimetri 60 da ambi i lati sempre nella direzione dei muri divisorii.

9. Le stesse condizioni precedenti, di cui alli articoli primo, quinto e sesto, sono applicabili agli ultimi due lotti.

Ivrea, 10 gennaio 1874.

110 P. Raschio vice-canc.

---

126 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Pinerolo rende noto al pubblico che con sentenza emanata oggi nel giudizio di subastazione promossa da Sarravalle Giovanni fu altro, residente a Villafranca-Piemonte, contro il Nicola e Camillo fratelli Valerio fu Andrea, residenti in detto luogo, venne deliberato provvisoriamente il lotto unico di detta subasta a Segre Sion di Salvador, residente nello stesso luogo pel prezzo di L. 1300.

Indicazione del lotto stato venduto.

Alteno situato sul territorio di Villafranca Piemonte, regione San Sudario, di are 38 e cent. 10.

Si avvisa inoltre il pubblico che il termine utile per fare l'aumento del sesto al detto lotto unico scade il 29 del corrente mese.

Pinerolo, 14 gennaio 1874.

C. Chiapirone canc.

---

125 AUMENTO DI SESTO

Procedutosi sotto il giorno d'oggi dal cancelliere della pretura di Ceva infrascritto, come specialmente delegato dal tribunale civile del circondario di Mondovì, all'incanto della casa, sita in Ceva, via Valgelata, formante quasi un intiero corpo di casa d'alto in basso (esclusa dalla vendita una camera al secondo piano), composto al piano terreno di una cantina, di due membri al primo piano, di un membro al secondo e di due membri al terzo, nei quali ultimi è compreso il cosi detto Soriatore, coerenti, a sud la via detta di Valgelata, all'est Giovanni Battista Francia, all'ovest Giovanni Bezzone, ed al nord Giuseppe Garello al primo piano, Giovanni Odello al secondo e Giovanni Barsone al terzo, con locale propria, di spettanza delli Vesrino Stanislao Amadeo fu Biagio, Odello Giovanni fu Paolo, residenti a Ceva, e Napoleone Erminio Vesrino fu Giovanni Paolo, residente a Saint-Josse-Tennoode (Belgio), venne la casa stessa deliberata a Milanesio Stefano fu Maurizio, residente pure a Ceva, per il prezzo da questo offerto di lire 1155.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto al suddetto prezzo scade al mezzodì del 24 corrente mese di gennaio.

Ceva, 13 gennaio 1874.

Gio. Battista Salomone canc. del.

---

84 NOTIFICANZA

A termini dell'art. 4 della legge sull'espropriazione, si rende noto che il piano del progetto della strada comunale da Pessinetto a Pessinetto di Fuori, resta depositato dal giorno d'oggi nella sala comunale di Mezzenile.

Torino, 11 gennaio 1874.

Torino, Tip. C. Favale e C.